



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



## **SIC IT4070017 Alto Senio**

### **Misure Specifiche di Conservazione**

**Gennaio 2018**

## **1. Descrizione**

Il sito presenta un'estensione di circa 1.039 ha, di cui 681 ha in provincia di Ravenna e nel comune di Casola Valsenio e 358 ha in provincia di Bologna e nel comune di Castel del Rio.

### **1.1 Habitat all. I direttiva 92/43/CEE**

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcarei

6210 (\*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

9260 Boschi di *Castanea sativa*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

### **1.2 Specie vegetali all. II direttiva 92/43/CEE**

*Himanthoglossum adriaticum*

### **1.3 Specie animali all. II direttiva 92/43/CEE**

*Callimorpha quadripunctaria*

*Lucanus cervus*

*Cerambyx cerdo*

*Triturus carnifex*

*Bombina pachypus*

*Rhinolophus hipposideros*

*Canis lupus*

### **1.4 Specie animali all. I direttiva 09/147/UE**

*Circaetus gallicus* (M)

*Circus pygargus* (B, M)

*Pernis apivorus* (B, M)

*Caprimulgus europaeus* (B, M)

*Lullula arborea* (S, B, M, W)

*Lanius collurio* (B, M)

*Emberiza hortulana* (M)

## **2. Misure specifiche di conservazione**

### **Art. 1 Finalità, validità ed efficacia delle Misure Specifiche di Conservazione**

1. Le Misure Specifiche di Conservazione del SIC IT4070017 "Alto Senio" definiscono nel dettaglio l'insieme organico delle tutele necessarie per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alle Direttive n.92/43/CEE

e n. 2009/147/CE (ex 79/409/CEE), nonché il loro risanamento e, possibilmente, miglioramento. Le Misure Specifiche di Conservazione sono uno strumento di carattere gestionale e regolamentare elaborato in riferimento alle Direttive n.92/43/CEE e n. 2009/147/CE, al DPR 357/97 e ss.mm., al D.M. n. 224 del 2002, al D.M. n. 258 del 2007, alla L.R. 6 del 2005, alla D.G.R. n. 1191 del 2007, alla D.G.R. n. 1224 del 2008.

2. Le Misure Specifiche di Conservazione:

- a) individuano le attività antropiche problematiche e quelle eventualmente non ammissibili all'interno del SIC, nonché le relative regolamentazioni attraverso indirizzi, prescrizioni, incentivi, per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario per i quali è stato designato il SIC;
- b) indicano le opere e gli interventi necessari alla conservazione ed al ripristino delle condizioni ambientali idonee per gli habitat e le specie di interesse comunitario target, da incentivare;
- c) fissano i criteri ed i parametri degli indennizzi e dei contributi.

3. Le Misure Specifiche di Conservazione hanno validità a tempo indeterminato. Le Misure Specifiche di Conservazione sono sottoposte a revisioni da parte dell'Ente gestore del SIC in seguito ad approfondimenti conoscitivi e a esigenze derivanti dall'emergere di nuove problematiche e sensibilità o a nuovi approcci culturali e scientifici o attività necessari alla conservazione ed al ripristino delle condizioni ambientali idonee per gli habitat e le specie di interesse comunitario.

4. Le Misure Specifiche di Conservazione sono articolate in misure di indirizzo, direttive, misure prescrittive e misure di incentivazione.

5. Le Misure Specifiche di Conservazione, qualora più restrittive, superano le norme vigenti.

## **Art 2 Tutela delle risorse idriche**

### **MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE**

1. Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide lentiche costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario e significativi per il sito.
2. L'Ente gestore del SIC del sito, di concerto con Consorzio di Bonifica, Regione, AIPO, Servizio di bacino, Comuni, Imprese agricole, Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono, entro 3 anni dall'entrata in vigore delle presenti Misure, protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche anche all'esterno del sito Natura 2000. In particolare deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione.

## **Art 3 Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze**

### **MISURE DI INDIRIZZO**

1. Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario.
2. Intervenire nel piccolo invaso in loc. Cà di Budrio, intervento di ripristino della funzionalità e impermeabilità del rilevato/soglia che determina le condizioni edafiche per la presenza dell'habitat 3140

### **MISURE DI INCENTIVAZIONE**

1. Habitat 3140, previa analisi e valutazione tecnica, localizzati interventi di ripuliture, sfalci e sterri finalizzati alla conservazione e/o ripristino degli habitat

#### **Art 4 Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali**

##### MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei

#### **Art 6 Interventi su fabbricati e strade**

##### MISURE DI INDIRIZZO

1. Definizione di linee guida con protocollo d'intesa (accordo) con concessionari/proprietari/gestori per la gestione delle pulizie dei margini stradali e regolamentare l'esecuzione dei tagli della vegetazione ai margini di strade e carrabili in funzione del mantenimento di ecotoni importanti per la biodiversità dell'entomofauna, dell'esecuzione degli interventi solo là dove è necessario il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la distruzione dei nidi ed il loro eventuale danneggiamento; le rimanenti superfici erbose devono rimanere invece il più a lungo possibile indisturbate sottoponendole ad operazioni di controllo della vegetazione solo nel periodo 10 agosto - 20 febbraio.
2. Produzione e diffusione di materiale informativo, azioni informative e multimediali, realizzazione di bacheche informative e di segnaletica stradale verticale per educare la popolazione al rispetto dell'erpetofauna ed evitare le collisioni con gli autoveicoli durante la termoregolazione
3. Realizzare interventi di mitigazione/eliminazione della mortalità di Anfibi, Rettili, Mammiferi e Uccelli causata dal traffico veicolare su strade
4. Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione

##### MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna
2. Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia

#### **Art 7 Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici**

##### MISURE DI INDIRIZZO

1. Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000. Posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000
2. Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione
3. Realizzazione di campagne di informazione, divulgazione e sensibilizzazione rivolte a residenti, operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori,

sportivi, turisti, ecc) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000. A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari:

- a) sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli ecocompatibili e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, nonché dell'utilizzo sostenibile dell'acqua
  - b) effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti
  - c) il mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale ad alta valenza ecologica;
  - d) importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti
  - e) alle modalità di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi, e delle piccole zone umide, di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi
  - f) alle modalità di realizzazione collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiroteri, passeriformi)
4. Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico
  5. Habitat 6210(\*), produzione e diffusione di materiale informativo (Agriturismi, ecc.) e realizzazione di bacheche e pannelli informativi per disincentivare fenomeni di prelievo e raccolta di flora
  6. Produzione e diffusione di materiale informativo, azioni informative e multimediali per sensibilizzare a comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000 nei confronti della fauna selvatica
  7. Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo
  8. Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con le specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.

## **Art 8 Attività agricole e zootecniche**

### **MISURE DI INDIRIZZO**

1. Favorire le pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica, integrata e soprattutto condizionale (ovvero condizionata al mantenimento di microbiotopi quali stagni, siepi, prati aridi ecc.)
2. Creazione e mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire contemporaneamente la funzione zootecnica e quella naturalistica
3. Habitat 6510, stipula di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio ricche di specie

4. Regolamentare l'uso delle sostanze chimiche in agricoltura (fitosanitari, fertilizzanti, pesticidi e diserbanti).
5. Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi.
6. Definizione di linee guida e protocollo d'intesa con concessionari/proprietari/gestori perché le operazioni di sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea di cavedagne, bordi dei campi e fossati siano compiute frequentemente solo là dove è necessario il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la distruzione dei nidi ed il loro eventuale danneggiamento; le rimanenti superfici erbose devono rimanere invece il più a lungo possibile indisturbate sottoponendole ad operazioni di controllo della vegetazione solo nel periodo 10 agosto - 20 febbraio.

#### MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni ecc.)
2. Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo
3. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva
4. Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore
5. Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica
6. Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali
7. Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.)
8. Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole
9. Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto
10. Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale
11. Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature)

12. Incentivi per gli imprenditori agricoli che segnalano la presenza di nidi di albanella minore o che utilizzano la barra di involo
13. Habitat 6210 e altre praterie non Natura2000, sfalci e pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali; per il pascolo si indica un carico sostenibile di 1 UBA ha<sup>-1</sup> a stagione di pascolo, come definito dalle PMPF (Art. 67), salvo diverse modalità programmate ed effettuate nell'ambito di operazioni di controllo delle specie vegetali esotiche e di gestione degli habitat naturali e seminaturali, promosse e concordate con l'Ente gestore e sotto il controllo di un tecnico esperto.
14. Sfalcio anche da associarsi alle attività di pascolo, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati, anche per proprietari non imprenditori agricoli; per il pascolo si indica un carico sostenibile di 1 UBA ha<sup>-1</sup> a stagione di pascolo, come definito dalle PMPF (Art. 67), salvo diverse modalità programmate ed effettuate nell'ambito di operazioni di controllo delle specie vegetali esotiche e di gestione degli habitat naturali e seminaturali, promosse e concordate con l'Ente gestore e sotto il controllo di un tecnico esperto.
15. Habitat 6510, incentivi alla realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PSR
16. Incentivi per la controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli, anche per habitat non Natura2000, anche per proprietari non imprenditori agricoli

## **Art 9 Gestione forestale**

### **MISURE DI INDIRIZZO**

1. Habitat 9260, accordo di programma tra Ente Gestore, proprietari/conduttori ed eventuali altri Enti, per la gestione e la valorizzazione dei boschi di castagno, con indicazione di modelli colturali, obiettivi e priorità di azione
2. Habitat 9260, cenosi forestali e habitat forestali di specie, progettazione esecutiva e realizzazione di interventi colturali, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche), e in applicazione del Piano di Assestamento del complesso Forestale Demaniale "Alto Senio"
3. Habitat 9260, promozione, progettazione e realizzazione di azioni di studio e ricerca finalizzati alla messa a punto di proposte operative per l'utilizzo di antagonisti autoctoni del parassita cinipide galligeno (*Dryocosmus kuriphilus*)
4. Redazione di un piano di prevenzione e di estinzione degli incendi dedicato al territorio del sito
5. Progettazione esecutiva e realizzazione di interventi finalizzati al contenimento della diffusione di specie di conifere alloctone o non appartenenti alla vegetazione potenziale naturale entro le formazioni di latifoglie (es. diradamenti e tagli selettivi; tagli di sostituzione di specie; cercinatura di alcuni individui più grossi come piante habitat; eventuale sottopiantagioni localizzate di specie autoctone)
6. Definizione di linee guida per la costruzione e manutenzione di nuova viabilità forestale da parte degli organi competenti sulla base delle previsioni del Piano di Assestamento del complesso Forestale Demaniale "Alto Senio"
7. Raccolta e gestione dei dati:

- a) approvazione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati;
  - b) attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati
8. Definizione di linee guida e disciplinare per il rilascio di legno morto in bosco, la rimozione di alberi morti o deperienti, comprese le piante stroncate da fenomeni naturali, compatibilmente con le esigenze di ordine fitopatologico. Definizione di una quota di riferimento di legno morto – inteso come alberi in piedi, a terra e ceppaie - per ettaro. La letteratura riporta una quota ottimale di necromassa di 20-40 m<sup>3</sup> ha<sup>-1</sup> o di 5-10 “alberi habitat” per ettaro (Pignatti et al., 2009)
  9. Collocazione di alcune cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (piccoli Mammiferi arboricoli, Passeriformi, Strigiformi).

#### MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche)
2. Habitat 9260, cenosi forestali e habitat forestali di specie, incentivi per la realizzazione di interventi colturali, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche), e in applicazione del Piano di Assestamento del complesso Forestale Demaniale “Alto Senio”
3. Previsione di incentivi negli interventi di ripulitura del sottobosco per la conservazione di habitat idonei per alcuni Rettili e Anfibi (rilascio di cataste di legna, pietrame e macchie arbustate).
4. Incentivi per il rilascio di piante morte o morienti e di una quota di legno morto al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi

### **Art 10 Attività venatoria e gestione faunistica**

#### MISURE DI INDIRIZZO

1. Definizione di linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva
2. Redazione di linee guida per la definizione di densità, localizzazione e forme di foraggiamento per la fauna selvatica e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati e per incentivare la realizzazione di colture o forme di gestione del territorio atte a mantenere alle quote più elevate la presenza del cinghiale, in modo da favorire la permanenza del lupo nelle aree a minore pressione antropica
3. Riduzione del numero di cinghiali dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario. Limitazione degli interventi di controllo della volpe in periodo riproduttivo nei siti di nidificazione di rapaci rupicoli.
4. Definire e adottare provvedimenti che consentono di vietare le catture di animali e sospendere i ripopolamenti nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali.
5. Allo scopo di ridurre il disturbo e il rischio di abbattimenti involontari di Lupo privilegiare le forme di caccia al cinghiale a basso impatto quali quella di selezione e la girata, come definito nel Regolamento Regionale n. 1/2008, e ridurre il numero di cani per la braccata (prevedendo di non derogare al numero massimo consentito dai regolamenti vigenti)



6. Azioni di controllo del randagismo felino allo scopo di favorire il processo di espansione in atto del gatto selvatico

## **Art 11 Attività di pesca e gestione ittica**

### MISURE DI INDIRIZZO

1. Controlli del prelievo di frodo di specie di interesse conservazionistico come *Austropotamobius pallipes*.
2. Definire e adottare un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie, in particolare la Chitridiomicosi e la Afanomicosi responsabili rispettivamente del declino di anfibi e gambero di fiume

## **Art 12 Attività di conservazione**

### MISURE DI INDIRIZZO

1. Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare, sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche *ex situ*
2. Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione
3. Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale
4. L'Ente gestore promuove la riduzione dell'inquinamento luminoso. Esso promuove in particolare, d'intesa con i comuni, la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED
5. L'Ente di gestione promuove la progressiva riduzione delle operazioni disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche di in ambito urbano
6. Habitat 6210, 5130, progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e degli habitat
7. Riadeguamento dei confini del sito sulla base del corretto confine della proprietà demaniale regionale e della presenza di habitat di interesse comunitario per le superfici non demaniali.
8. Realizzazione di nuove pozze per gli Anfibi Definizione da parte dell'ente gestore del Sito di:
  - specie alloctone e invasive delle aree oggetto di eradicazione;
  - aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking;
9. - progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti.
10. Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat
11. Censimento dei laghetti a gestione privata su scala di bacino, interni o esterni al sito (localizzazione, modalità di gestione); definizione del rischio di introduzione di specie alloctone e individuazione, in accordo con i soggetti gestori, di misure e azioni volte ad evitare

che le acque private, soprattutto quelle soggette a ripetuti riopolamenti, entrino in contatto con le acque pubbliche che ospitano specie ittiche di interesse comunitario

12. Monitoraggio periodico annuale di *Austropotamobius pallipes* tramite metodi almeno semiquantitativi, in grado di delineare il trend della popolazione; qualora i monitoraggi rilevassero la presenza di specie alloctone di gamberi, dovrà essere presa in considerazione una misura finalizzata al controllo e/o all'eradicazione di tali specie dal sito.
13. Conservazione *ex situ* del gambero di fiume, utilizzo, mediante accordo, con i soggetti gestori di centri di riproduzione prioritariamente provinciali e in alternativa regionali, per la creazione, previo studio di fattibilità, di nuove popolazioni nei SIC mediante produzione e semina di novellame e/o spostamento di riproduttori; verifica attecchimento nuove popolazioni.
14. Effettuare campagne di informazione e di sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di lupo e di vari rapaci.
15. Effettuare un monitoraggio ed una selezione degli edifici abbandonati eventualmente utilizzati dai Chirotteri per valutarne l'opportuna tutela.

#### MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive
2. Incentivare il mantenimento degli elementi ecotonali rifugio per Rettili

#### **Art. 13 Indennizzi e contributi**

1. Ai sensi dell'art. 59 della LR 6/2005, qualora le modificazioni delle destinazioni d'uso o degli assetti colturali in atto, previsti dalle Misure Specifiche di Conservazione, comportino riduzione del reddito, il soggetto gestore provvederà nei confronti dei proprietari o dei conduttori dei fondi al conseguente indennizzo secondo criteri e parametri perequativi definiti dai commi seguenti.
2. Il mancato o ridotto reddito deve essere documentato in riferimento ai mutamenti intervenuti, rispetto all'assetto precedente, a seguito dell'entrata in vigore delle Misure Specifiche di Conservazione, attraverso effettivi e quantificabili riscontri.
3. Non sono indennizzabili redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate alla tutela e conservazione paesaggistica ed ambientale, secondo i vincoli o condizionamenti derivanti da assetti specifici comunque preesistenti al regime di sito della rete Natura 2000.
4. Indennizzi e contributi per l'attuazione delle misure di incentivazione previste all'art. 6 delle presenti Misure Specifiche di Conservazione vengono definiti in base ad indennità, contributi e finanziamenti erogabili attraverso il Piano Regionale di Sviluppo Rurale e altri Piani e Programmi regionali.

#### **MISURE REGOLAMENTARI VALIDE PER TUTTO IL SITO**

##### **Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti**

E' obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa e le nuove derivazioni di acque superficiali (centrali idroelettriche e mini-idroelettriche) localizzati all'esterno

del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

### **Attività venatoria e gestione faunistica**

E' vietata l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre, al di fuori delle Zone di Addestramento Cani (ZAC) già autorizzate.

### **Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità**

È vietato effettuare l'asfaltatura delle strade sterrate.

E' obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost da parte dell'Ente gestore; l'intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroteri.